

# MONICA

**FILASTROCCA**

*di*  
**Aldo Nicolaj**

Di nome faccio Monica  
son nata a Cesenatico  
mio padre era un idraulico  
mia madre un'epilettica  
ma molto democratica.  
Successe di domenica  
in zona periferica  
con vista panoramica.  
Fu un caso un poco atipico  
per una donna anemica  
che è stata sempre allergica  
all'emozione erotica,  
cosa poco simpatica,  
però caratteristica  
di un mondo falloocratico  
e troppo sessuologico  
anche per via canonica.  
Non son peripatetica  
nemmeno psicopatica  
in termine ipotetico  
sono una donna pratica  
ma timida e romantica.  
Io faccio la domestica  
pulisco le ceramiche  
sto in una casa rustica  
dal vago stile gotico  
e con un grande portico  
e sotto c'è una fabbrica  
con conduzione autarchica  
che fa del buon cosmetico.  
Ecco perché son mistica  
e molto matematica.  
L'incontro fu magnetico  
avvenne al politecnico  
quello che ha forma conica  
piuttosto labirintico  
e tutto un geroglifico.  
Un luogo molto idillico  
per un incontro erotico,  
però non troppo etico  
per la mia arietta esotica.  
Lui mi credette elvetica  
forse perché fui rustica  
ero troppo epidermica  
senza la fascia elastica  
e questo è anche logico.  
Lui era un tipo pratico  
con un testone angelico

il naso un po' borbonico  
ed una bocca asburgica,  
un vero aristocratico  
con un vestito acrilico  
del tutto sintomatico.  
Mi disse che era un ottico  
ed anche un numismatico  
e mi trovò simpatica,  
belloccia e dionisiaca  
gli parvi anche daltonica  
ma solo perché anemica.  
Ed anche questo è tipico.  
Mi disse che ero aulica  
piacente e anche giunonica  
lo eccitò il mio fisico  
non trascurando il topico,  
com'è caratteristico  
di ogni incontro classico.  
La mano era frenetica  
e l'occhio un po' diabolico.  
Sentii l'afrodisiaco  
della sua voglia orgiastica,  
ma in modo psicologico  
lungi dal metabolico  
con niente di satirico.  
Io rifiutai la carica  
sia al giardino pubblico  
che al centro macrobiotico,  
trovai che era iperbolico  
mostrare in luogo pubblico  
quella sua foga erotica  
come una coppia rustica  
senza una base pratica.  
Rifiuto categorico  
di continuar la tattica  
con tanta coreutica  
in luogo guardonistico  
questa trovata caustica  
gli parve demoniaca.  
Scoperta la dinamica  
andammo nel suo attico,  
un poco periferico  
ma molto faraonico,  
per un incontro idillico  
non certo patriottico.  
Dapprima fu patetico  
poi diventò fanatico  
assunsi un'aria angelica  
lui mi baciò fantastico.  
Pensai fosse un romantico  
Con fare malinconico

ma era un momento magico  
e il letto apologetico.  
Peccato avesse un fisico  
da coniuge cattolico  
non certo psichedelico  
e un poco anacronistico  
e quella cosa conica  
un poco funambolica  
anche se ancora autentica.  
Prese uno psicotonico  
poi cominciò la tattica  
per insegnarmi il lessico  
di quella sua grammatica  
che è la sacra enciclica  
della superbia fallica,  
da vero maschio italico.  
Ed anche questo è logico.  
Io chiusi gli occhi estatica  
con incoscienza biblica  
e niente cervellotica.  
Lui prima un poco incespica  
in forma molto classica  
con una certa tecnica  
che non manca d'estetica  
ed una propedeutica  
da amante assai neurotico  
ma anche enciclopedico  
per nulla metafisico  
soltanto un poco algebrico.  
Ma anche questo è tipico  
del vero aristocratico.  
Così sentii la musica  
della sua foga erotica  
il movimento ritmico  
del ventre suo idropico  
sul corpo mio anemico  
con risultato onirico  
magnifico e fantastico.  
Subivo ormai pacifica  
il suo vigore fallico,  
gridavo polifonica  
già mi sentivo estatica,  
lui sospirava enfatico  
e mi pareva euforico  
e tutto era magnifico,  
persino paritetico,  
era un amore magico  
e quasi pitagorico.  
Ma stando sul dinamico  
quel ritmo suo eccentrico  
che era quasi ultrasonico

diventa a un tratto statico:  
fermo il fervore erotico  
guasta la cibernetica  
nessuna mossa ginnica  
si blocca il gran simpatico  
si ferma l'ammennicolo  
diventa paralitico.  
Avesse preso arsenico  
o qualche barbiturico?  
Forse lo psicotonico  
non era poi specifico  
per un uso geriatrico?  
No, è un fatto coronarico.  
E io che, frenetica,  
volevo il pirotecnico  
sul piano sessuologico  
come una grande mistica.  
Ahimé, che grande topica  
sul piano burocratico.  
Mi stacco da lui ostica  
lo guardo ed è cianotico  
un rantolo da asmatico  
è diventato asfittico.  
Dio mio che cosa tragica  
quest'avventura erotica  
finita senza logica  
con lui che è cadaverico.  
Ma c'è una problematica  
la mia storia è simbolica  
ed è un dovere civico  
che io la renda pubblica,  
facendo l'autocritica.  
Questo mio incontro erotico  
che avvenne al piano attico  
di un centro periferico  
con vista panoramica  
fu certo catastrofico.  
La colpa fu politica  
fu un compromessa storico  
non certo democratico:  
io che sono domestica  
e vivo su una fabbrica,  
per un incontro erotico  
con un maschione italico  
volsi un aristocratico  
non un metalmeccanico  
con la sua tuta acrilica,  
oppure un poligrafico  
con un ben altro fisico  
od anche un bel meccanico  
d'età un po' meno critica

che guarda un po' più scettico  
un fatto coronarico.  
Errore psicologico  
abbaglio di politica  
che in un momento critico  
è molto sintomatico.  
Guai a chi è troppo utopico  
nella prassi politica  
lo mangerà la tecnica  
del compromesso storico.  
Lo dice una domestica  
che è nata a Cesenatico  
che è figlia di un idraulico  
con la mamma epilettica,  
ma molto democratica,  
uscita una domenica  
in zona periferica  
senza la fascia elastica  
per un incontro erotico.